

Orientamento e progetto di vita

Prof.ssa Giuliana Sandrone – Università degli studi di Bergamo

Bergamo, 19 aprile 2016

Formazione in servizio sui temi della disabilità per la promozione di
figure di coordinamento

Due concetti «importanti»

1. ORIENTAMENTO

2. PROGETTO DI VITA

cerchiamo di coniugarli sui due livelli che qui ci interessano

INDIVIDUALE → singolo docente

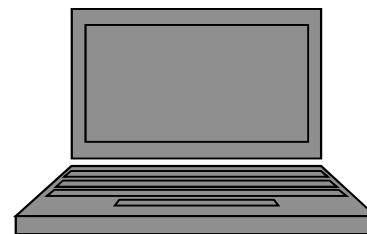
COLLEGIALE → istituzione → attraverso **FIGURE DI SISTEMA**

ORIENTAMENTO
ORIENTAR-SI



Facciamo una rapida ricerca ...

In **quali norme nazionali** viene esplicitato il dovere da parte dei docenti di occuparsi dell'**orientamento** dei propri allievi?



DPR 122/09, art.1 c 6

(...) la scuola al termine dei diversi periodi di insegnamento certifica i livelli di apprendimento raggiunti al fine di sostenerli, di **favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire eventuali passaggi tra percorsi e sistemi formativi, di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.**

Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo 16.11.12

E' compito della scuola **promuovere capacità di elaborare categorie che facciano da bussola agli itinerari personali.**

Le certificazioni di competenza alla fine del primo ciclo **sostengono e orientano lo studente nella scelta della scuola del secondo ciclo.**

Regolamento per i licei , art 2 c 2 – c 6

(...) lo studente acquisisce conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro

(...) nel quinto anno si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

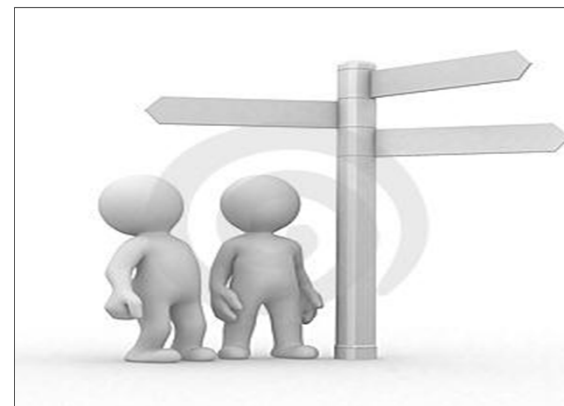
Regolamento per gli Istituti tecnici, art 2 c 1 (*Identità del percorso*)

(...) far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Regolamento per gli Istituti professionali art 2 c 1 (*Identità del percorso*)

(...) sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Definito il vincolo normativo rispetto all'attività di orientamento ...



- quale significato **di orientamento** abbiamo assunto nel nostro agire educativo?
- può essere «compito» del singolo docente e contemporaneamente «compito» di sistema, cioè dell'intera istituzione che lo assume e lo realizza, coniugandolo in determinato contesto?
- quali sono le ragioni pedagogiche che la possono sostenere?
- quali sono le strategie didattiche che realizzano queste ragioni pedagogiche?

L'INCROCIO CON L'ANTROPOLOGIA PEDAGOGICA DI RIFERIMENTO È SOSTANZIALE ...

PROSPETTIVA COMPORTAMENTISTA

L'allievo viene informato rispetto alle possibilità e rispetto alle proprie capacità/attitudini rilevate dagli insegnanti

PROSPETTIVA COSTRUTTIVISTA

L'allievo vien accompagnato a co-costruire un proprio personale progetto di orientamento anche con l'aiuto del docente e delle informazioni necessarie

PROSPETTIVA PERSONALISTA

L'allievo elabora un proprio personale progetto di orientamento a partire dalla riflessione sulla propria identità e lo coniuga con gli elementi di informazione/formazione dati dall'insegnante

L'ORIENTAMENTO NON SI È INTESO SEMPRE ALLO STESSO MODO ...

- **Legge Le Chapelier (1789):** «nessuna specie di mestiere o professione è interdetta all'attività del cittadino»
- **Test attitudinali** (primo '900) → *the right man in the right place* → adattamento dell'individuo alla richiesta del mondo del lavoro
- **Teoria dinamico-motivazionale** (anni '50-60) → connessione tra specificità caratteriali, motivazioni e aspirazioni personali, famiglie professionali



- **Seminario Internazionale sull'orientamento di Bratislava (1970):**
«orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze di vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona»
- **Orientamento formativo** (anni '90): processo che la persona mette in atto per gestire il proprio rapporto con l'esperienza formativa e lavorativa
 - processo che riguarda tutta la vita
 - dimensione auto-orientativa
 - contestualità (all'ambiente, alla cultura, alla società)
 - conoscenza di sé
 - autonoma capacità di scelta e di decisione

CHE COS'È, OGGI, L'ORIENTAMENTO E CHI ORIENTA?

Proviamo a rispondere a questa domanda ... l'orientamento è ...

1) un *mezzo* a disposizione dei docenti per far compiere agli allievi le scelte che loro giuste in campo scolastico e professionale, magari anche condivise dal punto di vista valoriale dalle stesse famiglie → **RAZIONALITÀ TECNICA**

OPPURE

2) un *fine* educativo che mira ad organizzare percorsi di apprendimento tali da favorire per ciascun allievo lo sviluppo delle proprie singolari capacità in competenze personali, l'esserne consapevole e compiere, anche con l'aiuto degli adulti di riferimento, scelte adeguate al proprio "sé" nel mondo → **RAZIONALITÀ PRATICA**



Se è razionalità tecnica, i docenti ...

- costruiscono occasioni che hanno come scopo quello di dare informazioni (sulla scuola/università, sul mercato del lavoro, su singoli ruoli professionali, ...) in sostanza per far coincidere le “valutazioni scolastiche sullo studente” con le scelte che egli e la sua famiglia faranno
- fornire, anche attraverso esperti, analisi delle caratteristiche personali, delle attitudini, ..., di ciascun allievo (test attitudinali, colloqui psicologici, test psicometrici, ...) per confermare quanto sopra
- programmare queste attività in percorsi che corrono paralleli all’attività di insegnamento-apprendimento disciplinare per non mettere mai questi ultimi in discussione

Se è razionalità pratica, il docente ...

- è consapevole che qualsiasi aspetto dell'azione formativa è orientativa, e viceversa
- fa emergere adeguatamente l'intenzionalità di questa prospettiva in tutti i gradi di scuola
- riconosce l'allievo come soggetto, e non come oggetto, dell'azione formativa ed orientativa
- coniuga, in situazione, la prospettiva orientativa con le diversità personali, e adatta la prima alle seconde
- diversifica l'azione educativa, didattica e organizzativa per rispondere alle diversità personali osservate

Ma ... l'azione orientativa di un docente non è, invece, il convergere continuo di ...



Orientamento come compito di sistema: 1° livello

Agisce orientamento come **compito di sistema** quella scuola che, avendo come meta lo sviluppo delle competenze esplicitate nel *Profilo dello studente* al termine del primo o del secondo ciclo, realizza una **progettualità educativa e didattica** che promuove per ciascun allievo **in modo unitario ed integrale**

- la costruzione di un personale progetto di vita
- la consapevolezza della propria identità nel rispetto di sé e degli altri

Orientamento come compito di sistema: 2° livello

ORIENTAMENTO come **FINE**

Orienta come compito di sistema quella scuola nella quale si porta 'a priori' questa consapevolezza: ogni azione orientativa genera sempre, 'a posteriori', anche in modo inconsapevole, conseguenze auto-orientative per l'agire della persona nel mondo (della natura, della cultura e della società).

Questa scuola, quindi, ipotizza 'a priori' le conseguenze orientative di ciò che propone, badando poi a valutarne la corrispondenza con l'a-posteriori. In questo caso, la formazione dello studente promossa nella scuola (dai contenuti e dai metodi delle discipline alle esperienze relazionali, operative e laboratoriali) diventa un mezzo per il *fine* orientamento.



ORIENTAMENTO come MEZZO

Quando lo studente ha consapevolmente sperimentato che la formazione scolastica valorizza appieno le sue capacità e aspettative personali, non solo nel presente della sua vita di studente, ma anche nella sua vita sociale presente e futura (extra lavorativa o lavorativa), egli può trasformare intenzionalmente la formazione scolastica realizzata in **mezzo** per il fine della sua ulteriore formazione (maturazione di competenze) per la sua vita sociale e professionale futura.



Orientamento come compito di sistema: 3° livello

Agisce orientamento **compito di sistema** quella scuola che, collocandosi in una prospettiva **sussidiaria**, sia orizzontale che verticale, realizza una progettazione educativa e didattica che promuove in ogni grado azioni di **alternanza formativa** tra interno ed esterno, tra studio e lavoro, tra teoria e prassi

Orientamento = compito di sistema



paradigma unitario NON separatorio

TUTTO QUANTO DETTO, PER CHI VALE?

PER L'ALLIEVO CON

- DISABILITA' CERTIFICATA
- DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- SUPER-DOTAZIONE
-

**PER CIASCUN
ALLIEVO
QUALE CHE SIA
LA SUA ETA'**



Costruire un «progetto di vita». Che cosa significa?

PROGETTO DI VITA ... SI PUÒ DIRE ... PENSARSI/PENSARLO ADULTO?

Quando comincia il progetto di vita che un genitore pensa per il proprio figlio?

Quando comincia il figlio a **pensare da sé** al proprio progetto di vita?

Quando comincia la prospettiva del progetto di vita nell'azione educativa a scuola?

Quando e chi si assume il compito di **accompagnare l'allievo** nell'elaborazione di un progetto di vita?

Quando e chi si assume il compito di **accompagnare l'allievo con disabilità** nell'elaborazione di un progetto di vita?

QUALE DURATA HA UN PROGETTO DI VITA, OGGI?

- MUTEVOLEZZA ECONOMICA E SOCIALE
- GLOBALIZZAZIONE → SPOSTAMENTI GEOGRAFICI
- CAMBIAMENTI PROFESSIONALI
- MOLTIPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
- DIVERSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
-

COSTRUIRE UN PROGETTO DI VITA ...



FAR ACQUISIRE IL METODO PER COSTRUIRE UN
PROGETTO DI VITA OGNI QUALVOLTA LA VITA LO
RICHIEDERA'

QUANDO COMPARE L'ESPRESSIONE «PROGETTO DI VITA/INDIVIDUALE» ...

Legge 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

Art. 14 c 1: Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2

**SIAMO
NEL CAMPO
DELLA
DISABILITA'
CERTIFICATA!**

QUALCHE RIFLESSIONE ... CON UNA DOMANDA:
VALGONO SOLO PER LE SITUAZIONI DI DISABILITÀ?

PER LAVORARE ALLA COSTRUZIONE DI UN RESPONSABILE
PROGETTO DI VITA CHE COSA CI VUOLE?

1. Ci vuole un'alleanza ... con la famiglia dell'allievo con disabilità

Essere genitori di un figlio disabile comporta

- un'accettazione faticosa che porta la coppia ad alto rischio di fallimento
- la capacità negativa (Bion)
- la resilienza familiare (Walsh)
- il 'dopo di noi'

**Per allearsi occorre ASCOLTARLI ?
O farsi ascoltare?**

**La formazione di personalità di
ogni bambino sta dentro una storia
e, almeno all'inizio, essa è
patrimonio dei genitori**

2. Ci vuole un'alleanza ... con la scuola che verrà

PASSAGGIO DI INFORMAZIONI FORMALI

CONDIVISIONE DI STRATEGIE RELAZIONALI

CONDIVISIONE DI METODOLOGICHE

PROGETTO ACCOGLIENZA

CONDIVISIONE RISORSE PROFESSIONALI (DOCENTE DI SOSTEGNO ED EDUCATORE)



3. Ci vuole un'alleanza ... con i servizi socio-sanitari

Incrociare la dimensione sanitaria e riabilitativa **NON** significa sottomettersi ad essa

Diverse figure professionali → diverse prospettive, ma quella che UNIFICA è la prospettiva EDUCATIVA

Ci vuole un'alleanza ... con il territorio DURANTE e DOPO la scuola

IL TERZO SETTORE = RUOLO STRATEGICO

- IL VOLONTARIATO
- LE COOPERATIVE SOCIALI (A- B- MISTE)
- LE ONLUS
- LE FONDAZIONI SOCIALI
-

LA DIMENSIONE DEL LAVORO → L 68/99 → DISABILITY MANAGEMENT

UNA DOMANDA ...

IN SITUAZIONE DI DISABILITA' E NON, TUTTE
QUESTE ALLEANZE ...

SI COSTRUISCONO PARALLELAMAMENTE AL
PERCORSO DI STUDIO?

RAPPRESENTANO UN INTRECCIO UNITARIO CHE
SOSTIENE IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-
APPRENDIMENTO?



A QUALE LIVELLO ESISTONO QUESTE ALLEANZE?

INDIVIDUALE → singolo docente

COLLEGIALE → istituzione → attraverso **FIGURE DI SISTEMA**

